

Milano, 8 aprile 2009

A tutti i colleghi del Settore Recapito

E' il 37° mese – dal 20 APRILE al 19 MAGGIO 2009 – che siamo in lotta nel Settore, contro il famoso accordo della prestazione aggiuntiva obbligatoria e sottopagata, **e contro le nefaste ristrutturazioni in corso, che hanno prodotto disservizio, lutti e infortuni.**

Lottiamo contro Poste Italiane spa ed i suoi sei alleati sindacali, cgil-cisl-uil-ugl-failp-sailp.

Il nostro obiettivo massimo è quello di spingere a rivedere l'intera organizzazione produttiva dei portalettere, **per lavorare meglio, con più sicurezza, guadagnare di più e dare maggiore qualità al servizio.**

L'obiettivo minimo è quello di rendere libero il lavoratore rispetto alle pretese aziendali accessorie.

Siamo decisi a resistere ... con il consenso ed il contributo dei lavoratori.

La nostra esperienza maturata sino ad oggi ci aiuta a suggerirvi la formula che ciascun portalettere-operatore del recapito potrà opporre se gli viene richiesto di eseguire una quota del lavoro del collega assente:

“ADERISCO ALLA LOTTA IN CORSO NEL SETTORE. COMUNQUE, PER POTERNE ESSERE DISPONIBILE, PRECISATEMI DA CHE ORA A CHE ORA DOVREI ESEGUIRE LA PRESTAZIONE AGGIUNTIVA SULLA ZONA DEL COLLEGA ASSENTE”.

Questo schema può essere utilizzato da tutti: se nessuno “risponde”, ovvero non viene indicato il tempo della prestazione aggiuntiva, ovvero si dice “altro”, l'ordine diventa ineseguibile.

Se viene, invece, indicato un orario oltre quello ordinario, diventa prestazione STRAORDINARIA (art.33 CCNL) al quale – fuori sciopero – ci si può rifiutare per motivate ragioni personali.

E nel caso in cui la risposta fosse del tipo: “fai prima la quota aggiuntiva del collega assente”, si risponde ancora con una frase così concepita: “OK, ma sulla mia zona poi non voglio giacenze!”. E quindi operare tranquillamente.

Al rientro, se sulla propria zona rimane corrispondenza inevasa (giacenza) per termine orario, lasciatela “a terra”. E INFORMATECENE IMMEDIATAMENTE.

Segneremo la situazione alla Procura della Repubblica perché così la società volutamente “abbandona un pubblico servizio” (art.340 cp).

In ogni caso, qualunque lavoratore avesse bisogno anche sul momento di un consiglio o di chiarimenti sul “da farsi” immediato, offriamo alcuni cellulari aperti: Pippo 3293678144, Lorenza 3398941006, Laura 3477602660, Piera 3395670577.

Abbiamo così la possibilità di rendere più forti e sicuri i lavoratori nelle loro scelte, con la certezza di essere sempre tutelati, sino in fondo, condividendo la posizione del Sindacato che si oppone agli accordi destinati a peggiorare la qualità del servizio e le condizioni di lavoro.

Milano, 8 aprile 2009

Spett.le
Poste Italiane s.p.a.
00100 Roma

p.c. Spett.le
Commissione di Garanzia
00100 Roma

Oggetto: Settore Recapito, Poste Italiane s.p.a.
Sciopero ex delibera n. 07/772 del 27/12/2007.

Il Tentativo Obbligatorio di Conciliazione ex art. 2 L. 146/1990-83/2000 non ha avuto alcun esito, il giorno 02/04/2009 presso il competente Ministero.

La situazione, quindi, rimane invariata dopo ben 36 mesi di agitazione rispetto ai processi di riorganizzazione del settore, i cui negativi risultati sono ormai di dominio pubblico, sia al servizio che alle condizioni di lavoro, con impoverimento della qualità del prodotto e con danni gravissimi alla sicurezza degli operatori.

La scrivente proclama un mese di agitazione da ogni prestazione straordinaria e accessoria (comunque denominata) così come previsto nei contestati e non condivisi accordi.

I portalettere, titolari per titolo o di fatto, rimarranno quindi sulle proprie zone per la consueta prestazione di propria competenza e sottraendosi al cosiddetto obbligo della flessibilità, rinunciando al relativo compenso.

L'azione di sciopero inizia il 20/04/2009 e termina il 19/05/2009.

Distinti saluti.

p. Ufficio Sindacale
Piera Finazzi

Via Teodosio 9, 20131 MILANO
Tel-Fax 02-2663474 E-mail cobaspt@tiscalinet.it - www.cub.it